

Se Bari canta è anche per loro

Polifonica Grimaldi, quanto volontariato

di NICOLA SBISÀ

Nella sua lunghissima e benemerita vita artistica, l'Accademia Polifonica barese - oggi tornata in significativa attività col nome di Associazione polifonica barese «Biagio Grimaldi» - aveva raccolto un corposo patrimonio bibliografico, fra partiture di musiche corali e non e di testi di didattica musicale. Il tutto è rimasto accumulato per anni, ed in qualche caso è stato anche in parte, minima per fortuna, depauperato di qualcosa. Un vero «tesoro» che andava tutelato e riordinato per tornare fruibile. Dopo vari spostamenti, una volta lasciata la storica sede di via de' Gironda, oggi l'associazione ha trovato una sua definitiva sistemazione e questo ha permesso che partiture e libri venissero riordinati e catalogati con la professionalità specifica della Soprintendenza bibliografica.

Il risultato: due grossi volumi per complessive seicento pagine che elencano, con opportune suddivisioni tutto il materiale disponibile. A questi volumi se ne affianca un terzo nel quale sono riportate le cronache giornalistiche delle manifestazioni promosse dall'Accademia, ed accuratamente conservate. Non è cosa da poco. La documentazione di anni di fervida vita dell'istituzione apre il campo alla possibilità di disporre e come punto di riferimento storico e come rinnovata fruibilità concreta delle musiche, alla ripresa fattiva di una attività che a suo tempo ha segnato - grazie all'indimenticato fervore culturale di **Biagio Grimaldi** e di **Donato**

Marrone - la vita musicale barese.

Oggi Bari può far conto su numerose istituzioni corali, a parte il coro della Fondazione Petruzzelli, legate all'università e ad alcune parrocchie. Ma la Polifonica resta comunque un punto di riferimento, potendosi fra l'altro fregiare, dell'innegabile e prestigioso titolo di «iniziatrice» dei concerti corali in città. La fattiva buona volontà degli attuali responsabili dell'istituzione, porta periodicamente ad organizzare concerti, anche di grande rilevanza, come la *Missa sillabica* di Arvo Pärt, tanto



MISSA SILLABICA Arvo Pärt

per citare uno degli avvenimenti più significativi. Ovviamente sull'attività della Polifonica grava - è una situazione generale purtroppo - il peso della situazione finanziaria. Un tempo, e d'altra parte questo accade ancora oggi, i cantori erano «dilettanti» selezionati fra gli abitanti della città vecchia, ai quali Grimaldi offriva con la musica significative prospettive di

riscatto sociale. Oggi l'istituzione si regge una volta ancora sulla buona volontà di cantori che amano la musica e che si «dilettano» a cantare. Ma non basta! Le spese ci sono e un congruo appoggio della «mano pubblica» dovrebbe soccorrere l'istituzione che vive grazie alla buona volontà ed all'apporto finanziario di alcuni soci. Garantire quindi non solo un sostegno, ma nel contempo offrire ove e quando possibile al coro di proseguire la sua attività con esibizioni remunerate, sarebbe il minimo che la città dovrebbe fare per «gratitudine» ad una istituzione che anche in un recente passato ha tenuto alto con onore il prestigio della Bari musicale.